

PROGETTO PILOTA PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI DI FORMAZIONE MISTA (A DISTANZA E IN PRESENZA) PER DOCENTI ED OPERATORI DEL SETTORE DELL'EDA .

**DA PRESENTARSI ALLA REGIONE LAZIO.
BANDO PER L'EDUCAZIONE PERMANENTE DEGLI ADULTI.(BURL N.5 DEL 20.2.2002) MISURE DI SISTEMA.**

ENTI PROPONENTI:

I.T.I.S. "G.ARMELLINI"(PRESENTATORE)

CATTEDRA EDUCAZIONE DEGLI ADULTI FAC.SCIENZE DELLA FORMAZIONE III UNIVERSITA' DI ROMA TITOLARE TITOLARE PROF SOFIA CORRADI

CATTEDRA DI EDUCAZIONE DEGLI ADULTI FAC.SCIENZE MOTORIE ISTITUTO UNIVERSITARIO DI SCIENZE MOTORIE ROMA TITOLARE PROF.SANTE BUCCI

C.T.P. CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE N.7

ENTI ATTIVAMENTE COINVOLTI NELLA SPERIMENTAZIONE:

**I.T.I.S. Galilei, I.T.I.S. Faraday di Ostia, Movimento Sportivo MSP-Lazio ,
l'Associazione Tra Terra e Cielo di Roma.**

PROGETTO PILOTA PER LA REALIZZAZIONE DI PERCORSI DI FORMAZIONE MISTA (A DISTANZA E IN PRESENZA) PER DOCENTI ED OPERATORI DEL SETTORE DELL'EDA .

INDICE

A. ANALISI

A1. PROBLEMI CHE HANNO CONDOTTO ALLA ELABORAZIONE DEL PROGETTO E MOTIVAZIONI DELL'INTERVENTO.

A2. ANALISI DEI FABBISOGNI: STRUMENTI E RAPPORTI CON LA DIMENSIONE LOCALE, COINVOLGIMENTO DI ATTORI SOCIALI.

A3. OBIETTIVI DEL PROGETTO E LORO ADEGUATEZZA ALL'ANALISI SVOLTA

B. PROGETTAZIONE.

B1. MODELLO DI RIFERIMENTO PER LA PROGETTAZIONE DELL'INTERVENTO.

B2. INDIVIDUAZIONE DELLE SINGOLE FASI DELL'INTERVENTO.

B3. MODELLO DI RIFERIMENTO DEL SISTEMA FAD MISTO .

B4. PROGETTAZIONE DEI MODULI FORMATIVI.

B5. STRUMENTI E RISORSE DI SUPPORTO ALL'INTERVENTO.

B6. COERENZA TRA OBIETTIVI PROGETTUALI CONTENUTI E AZIONI.

B7. INNOVATIVITA', TRASFERIBILITA', DEMOLTIPLICABILITA'.

B8. DURATA DELL'INTERVENTO.

B9. AREA TERRITORIALE INTERESSATA.

B10. PREVENTIVO DI SPESA E FINANZIAMENTO RICHIESTO.

B11. SOGGETTI PROPONENTI IL PROGETTO E QUALITA' DELLA LORO ESPERIENZA
NEL SETTORE DELL'EDA.

D. RETE

D1. UTILITA' DEI PARTENARIATI E INTESE PER LA
LORO ATTIVAZIONE .

D2. SOGGETTI PROPONENTI E STRUTTURA DELLA COPROGETTAZIONE.

D3. INTEGRAZIONE CON LO SVILUPPO LOCALE: ACCORDI.

D4. COMPOSIZIONE DEL CORPO DOCENTI.

D5. RUOLO E FUNZIONI DEI SOGGETTI COINVOLTI.

D6. CURRICULA DELLE RISORSE UMANE.

D7. SOGGETTO GESTORE E SEDE.

E. ATTIVITA' POSTPROGETTUALI

E1. PRODOTTI FINALI E LORO DISSEMINAZIONE

F. ALLEGATI

RIPORTIAMO NELLE PAGINE SEGUENTI UNA SINTESI DEL PROGETTO

A. ANALISI

A1. PROBLEMI CHE HANNO CONDOTTO ALLA ELABORAZIONE DEL PROGETTO E MOTIVAZIONI DELL'INTERVENTO.

L'idea di questo progetto è nata dalle esigenze di rinnovamento dei vari educatori e formatori delle singole realtà coinvolte nell'EDA e nel III settore.

Le istanze di aggiornamento più diffuse sono quelle sui temi della flessibilità e della modularità, dell'orientamento, del tutoraggio, della educazione a distanza e delle relative metodologie didattiche, e, nel settore delle attività motorie, quelle manifestate dai colleghi impegnati nell'istruzione e nella educazione non formale ed informale.

Si è pensato di impostare il progetto con l'utilizzo della formazione a distanza, FAD, che permette un insieme di attività formative molto varie, strutturate in modo da incentivare l'apprendimento autonomo e personalizzato permettendo all'utente di usufruirne quando e come meglio crede.

Si ritiene in tal modo di poter costruire un "modello" ed un prototipo di un sistema di aggiornamento permanente dei docenti e dei formatori largamente accettato a livello teorico ma scarsamente utilizzato soprattutto nel settore dell'istruzione formale.

Analizzando alcune esperienze maturate in tale ambito si è notato che la maggiore difficoltà per una efficace diffusione di questo metodo, largamente raccomandato a livello europeo, è dovuta da un lato ad una carenza di progettualità degli operatori del campo della formazione e della educazione, dall'altro ad una scarsa abitudine nell'uso di tali tecniche anche come semplici utenti.

Si è ritenuto pertanto che realizzando un intervento formativo di ampio respiro come questo proposto, con le nuove metodologie e tecnologie FAD avesse oltretutto come ricaduta quella di creare una rete di docenti e formatori avvezzi all'uso di tali strumenti, e al termine dell'intervento a loro volta in possesso delle abilità basilari e delle competenze di ruolo per la progettazione e/o la gestione degli strumenti per la formazione modulare a distanza nel campo dell'EDA.

La "formazione" di tali docenti è indispensabile per divulgare ed espandere sul territorio tale tipo di cultura e di professionalità mediante l'azione di tutoring che essi possono svolgere a cascata nelle singole realtà locali.

Il modello di FAD a cui far riferimento, per riorganizzare e potenziare l'EDA nell'ambito del Sistema Integrato Regionale di istruzione, formazione e lavoro è quello di combinare la flessibilità di fruizione, la facilità di accesso tipico di questa formazione con momenti di formazione in presenza: cioè un metodo misto.

Da un punto di vista didattico i momenti “Sincronici “ possono essere in presenza fisica o virtuale mediante collegamento telematico.

I momenti “Diacronici “sono quelli in cui il materiale didattico può essere usato in autonomia e libertà, stabilendo un proprio ritmo di apprendimento.

A2.ANALISI DEI FABBISOGNI:STRUMENTI E RAPPORTI CON LA DIMENSIONE LOCALE, COINVOLGIMENTO DI ATTORI SOCIALI.

Nell'anno scolastico 2001/2002 l'I.T.I.S. ARMELLINI di Roma(Corso Serale) è stato promotore ed elaboratore di un questionario somministrato agli utenti dei seguenti Corsi Serali di Roma : I.T.G.Alberti, I.T.I.S. Armellini, I.T.I.S. Galilei, Ist. Gonfalonieri , III Liceo Artistico Mafai,I.T.C. Toscanelli di Ostia e sono stati elaborati circa 500 questionari, ha messo in evidenza la necessità di seguire gli allievi che hanno difficoltà a mantenere una frequenza regolare nei corsi , pena l'abbandono.

I primi risultati del “ piloting” (Prof.sa M.D’Onofrio – Prof.S.Vitale) sono stati tra l’altro inseriti in un rapporto che il CIID (Cooperativa Insegnanti di Iniziativa Democratica) di Roma ha presentato nel mese di marzo u.s. al Ministero della Istruzione MIUR e di prossima pubblicazione.

Una delle domande presenti nel questionario era :”Quanto ti interesserebbe poter concordare il tuo percorso di studi in modo flessibile e personalizzato?” ;la risposta doveva essere un numero compreso tra 1 e 7. Ebbene la media delle risposte è stata piuttosto alta cioè 5,3.

Questi utenti sono in numero crescente e per essere seguiti in maniera proficua, hanno bisogno di interventi flessibili e a distanza per ottimizzare e sfruttare al meglio le attività di educazione , e di interventi di formazione e verifica da attuare in presenza, quando gli impegni lavorativi lo consentano.

Naturalmente però una impostazione di questo tipo non può prescindere da un metodologia didattica improntata alla flessibilità che può essere ottenuta soltanto strutturando l'insegnamento

in maniera Modulare, e ciò porta alla necessità di formazione ed aggiornamento anche su queste recenti filosofie.

Per operare in questa maniera gli insegnanti interessati hanno assoluto bisogno di acquisire perciò le competenze relative all'insegnamento Modulare e la capacità di realizzare moduli relativi agli argomenti da trattare.

Inoltre hanno la necessità di acquisire le abilità di base e le competenze minime per la progettazione e la gestione degli strumenti necessari alla Formazione a Distanza.

Gli insegnanti che conseguono queste competenze e abilità possono diventare, a loro volta, Tutor per la formazione di altri docenti che operano sul territorio, e permettere la espansione dell'insegnamento modulare e della formazione a distanza, che in altri paesi Europei, garantisce da tempo , quella formazione continua tanto auspicata anche in Italia.

Altrettanto sentite sono poi le esigenze di formazione nel settore dell'Orientamento e del Tutoraggio.

Uno studio recente sul Tutoring e l'educazione degli adulti, e la relativa indagine sperimentale condotto da un gruppo di lavoro di docenti sperimentano il progetto SIRIO per gli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore(**Ministero Pubblica Istruzione - Montecatini 1999**)che evidenzia tra i suoi risultati il seguente:

"l'adulto a bassa scolarità in rientro formativo spesso è poco capace di letture ed analisi razionali della realtà cui tende ad applicare modelli rigidi, spesso fondati sul pregiudizio. Egli ha perciò bisogno di un Tutor che lo aiuti a crescere nell'autonomia".

Forte quindi è l'esigenza nel settore EDA di figure di sistema quali orientatori e tutori , professionalmente preparati, a tale proposito lo stesso gruppo di ricerca-azione si esprime così **".....queste conoscenze e competenze devono essere frutto di una formazione aggiuntiva, di un aggiornamento mirato, che portino ad una pratica comunicativa e relazionale non improvvisata e neppure suggerita solo dal buon senso."**

Più particolare ma non per questo meno importante il discorso sulle attività motorie.

L'educazione infatti è sì un processo unitario, ma si produce dall'integrazione di molte 'educazioni', ognuna indirizzata ad aspetti diversi del soggetto e a diverse forme di attività sociale. In relazione allo sviluppo dell'individuo l'educazione viene ad articolarsi in alcune grandi aree: dell'educazione corporea, o fisica, volta alla cura del corpo, della educazione affettiva, dell'educazione intellettuale, dell'educazione sociale, dell'educazione professionale, etc.

E' risaputo che tutte le discipline concorrono alla formazione dell'allievo attraverso, soprattutto, le insostituibili esperienze di gruppo. **L'educazione motoria più delle altre offre opportunità di vivere momenti di aggregazione e di incontro con gli altri con maggiore coinvolgimento emotivo, in cui diventa più facile creare condizioni favorevoli per sperimentare e stimolare ulteriori forme di comunicazione.**

All'interno del contesto EDA è importante proporre sia attività finalizzate a favorire la presa di coscienza del proprio corpo e sia attività di libera espressione atte a favorire l'emergere di caratteristiche personali nel rispetto degli altri, dando spazio alla verbalizzazione libera delle proprie esperienze ed alla rappresentazione, attraverso l'utilizzo di codici diversi, dell'esperienza vissuta attraverso il corpo, dove si possono utilizzare giochi di varia natura (con musica e con altre attività) in un ambiente gratificante che offra il piacere di stare e giocare con l'altro.

Queste considerazioni sono però, spesso disattese anche nella Scuola del mattino, ed addirittura ignorate nell'educazione e formazione degli adulti.

Qualche tentativo di rimediare a questa situazione è stato pensato, per esempio, nel progetto di riforma della formazione professionale iniziale (riforma 6) dell'assessorato preposto della Regione Lazio anno 1999 si legge testualmente:

“l'educazione fisica, tradizionalmente non prevista nei curricoli della formazione professionale, è tuttavia rilevante dal punto di vista educativo, viene collocata all'esterno dell'attività curricolare e si espleta attraverso un bonus che consenta ai giovani di fruire di 6 ore settimanali di attività sportiva da spendere in convenzione con strutture presenti nel territorio”.

Da tale progetto, è evidente quindi l'importanza attribuita alle attività motorie anche nell'ambito della formazione professionale rivolta a giovani adulti, considerando anche la statura e la professionalità delle personalità citate nello stesso documento e che avrebbero dovuto costituire il comitato tecnico scientifico sovrintendente alla relativa sperimentazione: **Tullio**

De Mauro , Benedetto Vertecchi, Gaetano Domenici, Michele Colasanto, Michele Pellerrey, Annalisa Puglielli, Leonardo Verdi Vighetti, Gianni Aste, Ubaldo Rinaldi.

E' chiaro però che solo un lavoro di aggiornamento e sensibilizzazione degli insegnanti di educazione fisica o degli istruttori di attività motorie può portare ad una reale presa di coscienza delle specificità dell'EDA e quindi contribuire alla risoluzione di tali problematiche legate alla educazione non formale ed anche informale degli adulti. Questo concetto è onnipresente nella **“Comunicazione della Commissione delle Comunità Europee”** approvata nella recentissima riunione di Barcellona del Consiglio Europeo, che testualmente riporta:”l'apprendimento deve essere valorizzato e ricompensato, in particolare l'apprendimento non formale ed informale in tutti i settori”.

Nello stesso documento si legge:”.....**l'incidenza dell'apprendimento permanente sui mediatori di apprendimento quali gli insegnanti, i formatori, gli educatori, degli adulti e gli orientatori. Strategie e partenariati devono prendere in considerazione il ruolo e sostenerne l'adattamento”.**

L'esigenza territoriale di tale tipo di interventi è confermata anche dalla partecipazione attiva sin dalla fase della ideazione, di attori sociali della realtà romana quali i Distretti scolastici 19 e 20, il CTP N 7, gli Istituti Scolastici che gestiscono corsi serali per adulti e che sono stati già citati, la Cattedre Universitarie specifica che fanno parte della rete prevista.

B.PROGETTAZIONE

B1. MODELLO DI RIFERIMENTO DELL'INTERVENTO E INDIVIDUAZIONE DELLE FASI.

La metodologia di progettazione formativa dell'intervento si basa fortemente sul concetto di "qualità pedagogica della formazione", considerando l'insieme dei criteri, delle modalità delle strategie e delle risorse utili per favorire uno sviluppo dell'apprendimento del soggetto, visto come protagonista del proprio percorso formativo.

Sulla base di recenti tentativi di applicazione dei principi del Total Quality Management (TQM) al settore della formazione, si è adottato un modello di riferimento che schematizza le fasi principali del **ciclo di vita dei progetti formativi** come di seguito elencato:

INPUT

Ideazione e Analisi
Proposta del progetto

REALIZZAZIONE

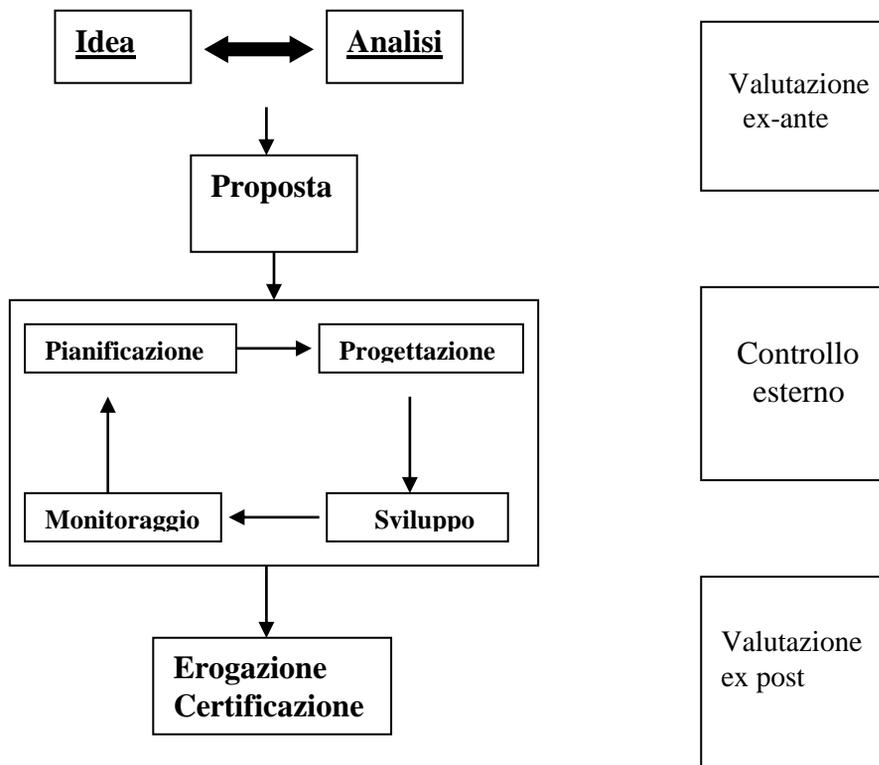
Pianificazione e coordinamento del progetto, Progettazione formativa, Sviluppo dei materiali per la formazione, e Monitoraggio interno

OUTPUT

Erogazione di un corso di formazione
Certificazione delle competenze

VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO

Le fasi indicate sono logicamente collegate come dal diagramma seguente:



Della ideazione, della analisi e della proposta del progetto si è già detto nei paragrafi A1 e A2, per quanto riguarda le fasi della pianificazione del progetto, dello sviluppo dei materiali e del monitoraggio esse non risultano indipendenti ma anzi strettamente correlate e nel loro ambito si possono identificare le seguenti azioni più dettagliate:

- progettazione della piattaforma FAD(cfr.paragrafo B1)
progettazione dei moduli formativi che formeranno l'intelaiatura del corso (paragrafo B2);
- pianificazione delle misure di accompagnamento: accoglienza, orientamento, patto formativo, tutoraggio (paragrafo C4);
 - predisposizione di liste di controllo per il monitoraggio interno (paragrafo B6);
 - pianificazione logistica e temporale delle azioni formative (paragrafo C5);

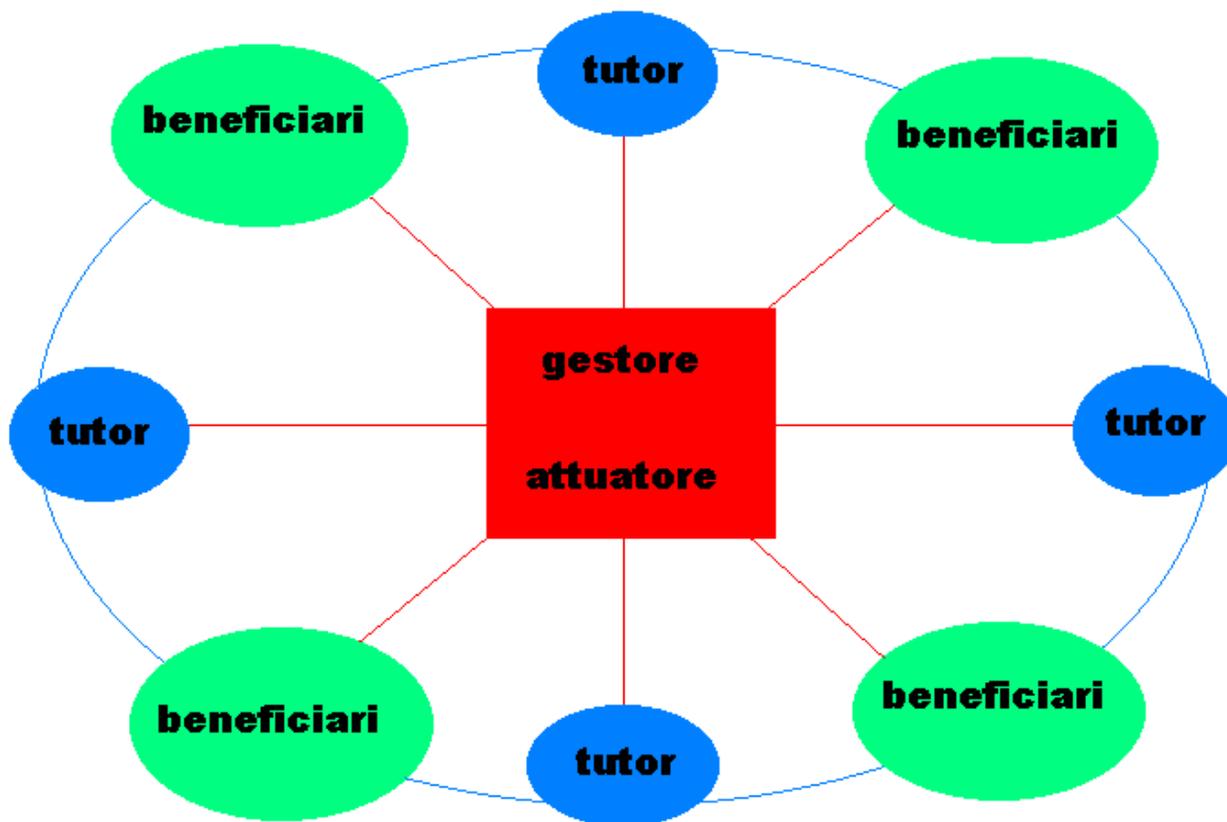
Per quanto riguarda l'erogazione del servizio e le relative necessarie risorse si confronti il paragrafo B4;

Per quanto riguarda la certificazione e le prove di valutazione intermedie e finali si confronti il paragrafo C6;

Per quanto riguarda la valutazione ex-post dell'intervento si confronti il paragrafo C8;

B1.MODELLO DI RIFERIMENTO DEL SISTEMA FAD MISTO.

Un modello schematico della Formazione a distanza cui si farà riferimento è il seguente:



Il "Gestore" assicura il funzionamento della infrastruttura tecnologica.

L'Attuatore “ sovrintende il processo di formazione, eroga i contenuti, fornisce assistenza a distanza, eroga le prove di verifica, raccoglie ed elabora i dati per il monitoraggio.

Il “Tutor “ è l'esperto di orientamento, valutazione e tutoring che assiste i beneficiari nei momenti sincronici.

I “Beneficiari “ apprendono interagendo con il Tutor o con gli altri in presenza e/o a distanza.

B4.COERENZA TRA OBIETTIVI PROGETTUALI CONTENUTI E AZIONI.

Le varie azioni operative previste nella progettazione dell'intervento sono state descritte in precedenza e di seguito riassunte

- progettazione della piattaforma FAD
- progettazione dei moduli formativi che formeranno l'intelaiatura del corso ;
- pianificazione delle misure di accompagnamento: accoglienza, orientamento, patto formativo, tutoraggio ;
- predisposizione di liste di controllo per il monitoraggio interno;
- pianificazione logistica e temporale delle azioni formative ;
- erogazione del servizio;
- certificazione
- valutazione ex-post dell'intervento;

Gli obiettivi progettuali del presente intervento possono essere considerati di due ordini di livello diversi.

Evidenti sono gli obiettivi di ordine formativo intesi come le competenze e capacità che i corsisti potranno acquisire in ragione al termine del percorso prescelto e così riassumibili nella loro totalità:

- Capacità di sviluppare una didattica modulare e flessibile.
- Capacità di realizzazioni multimediali anche a distanza.
- Capacità di tutoraggio e di orientamento .
- Capacità di trasferimento corretto di educazione ed istruzione non formale e/o informale attraverso le attività motorie.

Capacità di autodocumentazione sulle opportunità offerte dalle risorse Comunitarie e nazionali

Capacità di realizzazione di una scheda relativa alla autovalutazione dei propri interventi.

Capacità di realizzazione di griglie per le valutazioni in itinere e sommative delle attività proposte.

Il secondo ordine di livello degli obiettivi progettuali è quello relativo alla natura del progetto di chiara impostazione sperimentale .Un progetto pilota di questo tipo può, se realizzato correttamente costituire un valido intervento di sistema ampliabile e perfezionabile nel tempo.

La coerenza tra gli obiettivi progettuali e le singole azioni descritte di chiara evidenza a livello progettuale, sarà ulteriormente garantita da valutazioni ed aggiustamenti di feed-back in itinere di carattere sia qualitativo che quantitativo .

B.5 INNOVATIVITA', TRASFERIBILITA', DEMOLTIPLICABILITA'

Attualmente nel campo dell'educazione, una delle esigenze prioritarie è quella dell'aggiornamento continuo imposto dall'innovazione avanzante nei vari settori. Quando si parla di nuove tecnologie come supporto di attività didattiche, si deve sempre associare ad esse la innovazione metodologica, il modo di sfruttare tali tecnologie per raggiungere gli obiettivi prefissati e la velocità con cui raggiungerli, che a parità di tempo influisce sulla quantità delle conoscenze aggiornate.

Nell'ambito del seguente progetto i punti di novità sono :

Flessibilità nel tipo di intervento.

Far acquisire ai docenti metodologie idonee a ridurre la dispersione scolastica.

Attivazione della figura del Tutor.

Programmi di istruzione e formazione competitivi perché derivanti dalla composizione di moduli base.

Fornire ai docenti le conoscenze di base per la realizzazione di moduli.

Fornire ai docenti l'occasione per riflettere sulla propria metodologia tradizionale e rivederla in ottica modulare.

Occasione per familiarizzare i docenti alle tecnologie informatiche.

Fornire ai docenti le competenze basilari per la progettazione e la gestione degli strumenti per la formazione modulare a distanza ed in presenza.

La trasferibilità e la demoltiplicabilità del metodo sono insite nelle modalità d'intervento, che una volta messe a punto possono essere replicate all'infinito, e ciascun insegnante può diventare formatore e tutor per altri insegnanti.

B6. DURATA DELL'INTERVENTO

L'intero intervento durerà al massimo un anno.

B6. AREA TERRITORIALE INTERESSATA

L'area interessata dall'intervento poiché in gran parte a distanza non è facilmente individuabile. Per quanto riguarda gli interventi in presenza, saranno effettuati presso gli enti coinvolti nella sperimentazione e cioè:

ITIS ARMELLINI, CTP N.7, ITIS GALILEI, l'I.T.I.S. FARADAY (Ostia) e, specificatamente per l'educazione motoria l'ASSOCIAZIONE TRA TERRA E CIELO e il MOVIMENTO SPORT AZZURRO (MSP).

B8.SOGGETTI PROPONENTI IL PROGETTO E QUALITA' DELLA LORO ESPERIENZA NEL SETTORE DELL'EDA.

I soggetti proponenti sono:

- I.T.I.S. "G.ARMELLINI"
- CATTEDRA EDUCAZIONE DEGLI ADULTI FAC.SCIENZE DELLA FORMAZIONE III UNIVERSITA' DI ROMA
- CATTEDRA DI EDUCAZIONE DEGLI ADULTI FAC.SCIENZE MOTORIE ISTITUTO UNIVERSITARIO DI SCIENZE MOTORIE ROMA

Si occupano da lungo di educazione degli adulti.

L'I.T.I.S. "G.Armellini" di Roma gestisce da oltre 25 anni corsi serali per studenti lavoratori ad indirizzo tecnico industriale che nel tempo ha visto le specializzazioni di meccanica, elettrotecnica,informatica.

Analoghe considerazioni valgono per il CTP ed ovviamente per la Cattedra specifica che come già detto gestisce oltretutto da sei anni un corso di perfezionamento proprio per adulti laureati.

C. RETE

C1. UTILITA' DEI PARTENARIATI ED INTESE PER LA LORO ATTIVAZIONE .

La Rete è stata costituita per rispondere alle esigenze degli educatori e dei formatori che operano nel campo dell'EDA in questa parte del territorio .Tale collegamento si è formato in maniera naturale a seguito dei contatti di lavoro, che nel corso degli anni, si sono stabiliti tra gli operatori delle varie realtà educative, che operando su una utenza variegata come età, nazionalità, interessi e richieste, sono stati costretti, durante le fasi di accoglienza ed orientamento, ad operare uno

smistamento degli utenti verso quei centri educativi e formativi capaci di soddisfare al meglio le varie esigenze manifestate dell'utenza.

Per operare in questo senso è stato necessario conoscere le varie realtà educative e formative del territorio con scambio di informazioni tra gli operatori impegnati in questo ambito. Da tali scambi sono emerse quelle istanze di formazione e rinnovamento specialistico nel campo dell'EDA, che hanno condotto a questo progetto.

Una logica di sviluppo della ricerca, oltre che della formazione, intesa come governo integrato del sistema di educazione permanente degli adulti è non soltanto auspicabile, ma esplicitamente indicata in molti dei documenti più significativi che riguardano la materia.

Nello stesso "Patto sociale per lo sviluppo e l'occupazione" firmato dal Governo e dalle Organizzazioni sindacali il 22-12-1998, è prevista una azione combinata e sinergica tra :Università, Scuole, Strutture della formazione professionale e Centri Territoriali Permanenti. Come già detto nel paragrafo B8 sono esattamente questi gli Enti proponenti il presente progetto di ricerca.

Tra i soggetti proponenti il presente progetto di ricerca è stata raggiunta una intesa per l'attivazione dei relativi partenariati, come da documento allegato, in caso di assegnazione da parte della Regione Lazio del finanziamento richiesto.

C2.STRUTTURA DELLA COPROGETTAZIONE.

Nella fase iniziale di elaborazione del progetto, per venire incontro alle esigenze di rinnovamento dei vari educatori e formatori agenti nelle singole realtà coinvolte, sono state raccolte le richieste sulla necessità di flessibilità, modularità, educazione a distanza e metodologie in ambito EDA, espresse dai colleghi impegnati nei centri partecipanti all'iniziativa. Analizzate tali richieste si è fissata la struttura del progetto, sono stati fissati gli obiettivi ed i contenuti essenziali per la produzione del materiale informatico, educativo, ed informativo necessario allo svolgimento del corso.

Successivamente L'ATTUATORE, riuniti i Tutor espressi dai vari centri coinvolti, provvede mediante specialisti delle cattedre Universitarie facenti parte del progetto, ad istruire e formare tali figure, in funzione degli obiettivi da raggiungere .

Ciascun Tutor , sentite le esigenze dei centri coinvolti, con il loro consenso, avvalendosi degli specialisti messi a disposizione dall'Attuatore ,in accordo con il Gestore, fissa un percorso formativo che possa soddisfare le richieste fatte dai Beneficiari in relazione al MODULO affrontato.

Durante lo svolgimento dei moduli , che ciascun gruppo di Beneficiari può seguire nella Propria Sede, dopo i momenti di discussione e di valutazione sommativa , possono essere proposte modifiche di percorso e/o di contenuti che il Tutor in accordo con l'Attuatore renderà operative per il gruppo stesso.

Al termine del progetto l'Attuatore provvederà a rilasciare a ciascun Beneficiario una certificazione attestante i contenuti e gli obiettivi dei moduli seguiti .

realizzazione su supporto informatico di un quadro riepilogativo delle risultanze del lavoro di ricerca e successiva illustrazione in presenza ad un gruppo di destinatari dirigenti e responsabili di organizzazioni e strutture per l'EDA.

C3. INTEGRAZIONE CON LO SVILUPPO LOCALE: ACCORDI.

I soggetti proponenti il progetto di ricerca cioè l'I.T.I.S. "G.ARMELLINI" di Roma, il C.T.P. CENTRO TERRITORIALE PERMANENTE N.7, la CATTEDRA di EDUCAZIONE DEGLI ADULTI FAC.SCIENZE DELLA FORMAZIONE III UNIVERSITA' DI ROMA la CATTEDRA DI EDUCAZIONE DEGLI ADULTI FAC.SCIENZE MOTORIE ISTITUTO UNIVERSITARIO DI SCIENZE MOTORIE ROMA hanno sviluppato una serie di relazioni ed accordi con diversi Enti direttamente interessati alla realizzazione del progetto stesso e precisamente il 12° Distretto Scolastico, i Distretti Scolastici 19 e 20 , l'I.T.I.S. Galilei, l'I.T.I.S. Faraday di Ostia, il Movimento Sportivo MSP-Lazio e l'Associazione Tra Terra e Cielo, che già hanno manifestato concretamente il loro interesse al progetto.

C6. SOGGETTO GESTORE E SEDE.

Il soggetto Gestore previsto è l'I.T.I.S. G.Armellini di Roma con sede in Piazza Beato Placido Riccardi,13.

Con le sue 46 aule normali, 3 speciali, 1 laboratorio audiovisivo multimediale (Nistri) , 2 laboratori multimediali con accesso ad Internet, 3 aule attrezzate con lavagna luminosa,pc,video Tv, per lezioni frontali,1 aula di scienze naturali, 2 laboratori linguistici, 1 laboratorio musicale e teatrale, 1 biblioteca con 16000 volumi, 26 laboratori delle varie specializzazioni, 4 palestre, 1 laboratorio artigianale multimediale, 1 aula magna con circa 350 posto è uno dei più grandi ed attrezzati Istituti romani.

Da oltre 25 anni gestisce Corsi Serali per studenti lavoratori con varie specializzazioni e nel tempo varie sperimentazioni, ed ha così acquisito una notevole esperienza nel settore dell'EDA.

Nell'anno scolastico in corso sono attive 10 classi di adulti con oltre 200 iscritti tra il biennio ed i due trienni di Informatica ed Elettrotecnica inseriti nel Progetto Sirio.

Notevole è anche la collaborazione con l'Università per la preparazione dei nuovi docenti, e l'esperienza europea acquisita con la partecipazione a diversi progetti internazionali.

E. ATTIVITA' POSTPROGETTUALI

E1. PRODOTTI FINALI DEL PROGETTO E LORO DIFFUSIONE.

E' prevista la realizzazione di un sito INTERNET che conterrà tutti i materiali dei vari moduli e servizi vari tipo FORUM ed altri per mantenere vivo lo spirito di Gruppo d'Azione e la possibilità di scambio di esperienze ed aggiornamenti.